# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1915** — **Roma — Venerdì, 12 febbraio** — **Numero 37**

| DIREZIONE | | AMMINISTRAZIONE |
|---|---|---|
| Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91 |

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***

*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

***Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 24 gennaio 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 297.875 occorrente ai Ministeri degli affari esteri, istruzione e interno.***

SIRE!

Si è manifestata la necessità di corrispondere l'indennità di alloggio al R. ambasciatore a Washington, per il perido dal 1° aprile al 30 giugno 1915 in L. 17,875, in attesa che si possa addivenire ad una sistemazione conveniente e definitiva della sede di quella Regia rappresentanza.

Inoltre occorre inscrivere appositi capitoli nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica per imputarvi all'uno spese urgenti in L. 50,000 per lavori di restauro a edifici monumentali, per opere di scavo, ricupero e conservazione di ruderi ed oggetti d'arte nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915, nonchè per missioni inerenti al detto scopo, e all'altro le spese di una scaffalatura in ferro, in L. 30,000, per l'archivio e la biblioteca del risorgimento nel piano attico del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Da ultimo fa d'uopo aumentare di complessive L. 200.000 alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno, le cui assegnazioni si manifestano insufficienti a far fronte ad esigenze di carattere improrogabile.

Data l'urgenza di apprestare i mezzi all'uopo occorrenti in complessive L. 297.875, il Consiglio dei ministri, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di prelevare detta somma dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Il prelevamento di cui trattasi viene autorizzato col seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà.

*Il numero 81 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2.461.673,59, rimane disponibile la somma di L. 1.038.326,41;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 20ª prelevazione nella somma di lire duecentonovantasettemilaottocentosettantacinque (L. 297.875) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione della spesa dei Ministeri infraindicati per l'esercizio finanziario predetto.

Ministero degli affari esteri:

| | |
|---|---|
| Cap. n. 39. Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, ecc. | 17,875 — |

Ministero della pubblica istruzione:

| | |
|---|---|
| Cap. n. 307-*ter*. Lavori di restauro a edifici monumentali, opere di scavo e ricupero di oggetti d'arte nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915 — Missioni | 50,000 — |
| » n. 312-*V*. Spesa di una scaffalatura in ferro per l'archivio e la biblioteca del Risorgimento nel piano attico del monumento a Vittorio Emanuele II in Roma | 30,000 — |

Ministero dell'interno:

| | |
|---|---|
| Cap. n. 7. Ministero - Spese d'ufficio | 60,000 — |
| » 8. Ministero - Fitto di locali per gli uffici dell'Amministrazione centrale | 2,550 — |
| » 14. Funzioni pubbliche e feste governative | 23,000 — |
| » 19. Indennità di traslocamento agli impiegati | 14,650 — |
| » 26. Compensi ad impiegati, ecc. | 15,000 — |
| » 33. Spese casuali | 15,000 — |
| » 39. Fitto di locali per gli archivi di Stato | 250 — |
| » 66. Indennità ai componenti il Consiglio superiore di sanità, ecc. | 30,000 |
| » 74. Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma, ecc. | 12,000 — |
| » 83. Retribuzioni al personale straordinario, ecc. | 2,000 — |
| Cap. n. 98. Laboratorio chimico per le sostanze esplosive, ecc. | 250 — |
| » 125. Abbonamento, impianto e manutenzione dei telefoni, ecc. | 25,000 — |
| » 144. Personale di educazione e di sorveglianza, ecc. | 300 — |
| | 297,875 — |

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

***Relazione di S. E. il ministro del tesoro a S. M. il Re, in udienza del 28 gennaio 1915, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 173.823,72 occorrenti ai Ministeri dell'istruzione pubblica, poste e telegrafi, e agricoltura, industria e commercio.***

SIRE!

Per provvedere ai bisogni manifestatisi presso alcuni Ministeri, con carattere di assoluta improrogabilità, il Governo ha deliberato di attingere al fondo di riserva per le spese impreviste le somme all'uopo occorrenti, secondo la facoltà consentita dall'art. 38 della legge di contabilità generale.

Siffatti bisogni vengono qui appresso specificati:

Ministero dell'istruzione pubblica.

L. 45.240 per retribuire 55 impiegati avventizi confermati in servizio presso l'Amministrazione centrale, durante il 2° semestre 1914-915, allo scopo di sopperire alla deficienza numerica del personale di ruolo.

Ministero delle poste e dei telegrafi.

L. 28.583,72 per corrispondere indennizzi alla signora Emilia Majorana vedova Dominedò e al signor Augusto Campoli in seguito ad infortuni cagionati da agenti in servizio, e cioè L. 28.000 dovute alla vedova Dominedò come da atto di transazione del giudizio intentato contro l'Amministrazione quale responsabile dell'investimento del comm. Dominedò da parte di un fattorino telegrafico, investimento che fu causa della di lui morte, e L. 583,72 da corrispondersi al signor Campoli per lesioni riportate ad opera di un guardafili telegrafico, come da sentenza 26 aprile 1914 del tribunale di Roma.

Ministero di agricoltura, industria e commercio.

L. 100.000, che occorrono per le spese dipendenti dal R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1374, concernente i Consorzi provinciali del grano, all'intento di agevolare i Consorzi medesimi nella loro azione di approvvigionamento e di distribuzione di cereali o di farine.

Il seguente schema di decreto che il riferente ha l'onore di sottoporre all'augusta sanzione di Vostra Maestà autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 173.823,72 dal fondo di riserva precitato.

*Il numero 85 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 3.500.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 2.759.548,59, rimane disponibile la somma di L. 740.451,41;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 140 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1914-915, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire centosettantatremilaottocentoventitre e centesimi settantadue (L. 173.823,72) da inscriversi ai capitoli degli stati di previsione dei Ministeri sottonotati per l'esercizio finanziario in corso.

| | |
|---|---|
| Ministero dell'istruzione pubblica: | |
| Cap. n. 325. Paghe e compensi al personale avventizio temporaneamente assunto per i servizi urgenti dal Ministero . . . . . . . . . . . . . | 45,240 — |
| Ministero delle poste e dei telegrafi: | |
| Cap. n. 131-*bis*. Indennizzi alla signora Emilia Majorana vedova Dominedò e al sig. Augusto Campoli in seguito ad infortuni cagionati da agenti in servizio . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 28,583 72 |
| Ministero di agricoltura, industria e commercio: | |
| Cap. n. 212-*bis*. Spese di qualsiasi natura per agevolare i Consorzi provinciali di cui al R. decreto 20 dicembre 1914, n. 1374, nella loro azione di approvvigionamento e di distribuzione di cereali di farine . . . . . . . . . . . . . . . | 100,000 — |
| | 173,823 72 |

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 91 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354, la quale proroga al secondo semestre dell'anno finanziario 1914-1915 l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'anno stesso fino a quando non siano approvati per legge, fra i quali trovasi compreso quello della spesa per il Ministero della guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione di lire centosettantamilioni (L. 170.000 000) da stanziarsi nello stato di previsione del Ministero della guerra per l'ererczio finanziario 1914-1915 allo scopo di provvedere a rifornimenti e lavori di carattere straordinario, nonchè al mantenimento della maggior forza sotto le armi e ad altre spese determinate dagli avvenimenti internazionali.

Con decreto del ministro del tesoro sarà fatto luogo alla ripartizione della indicata somma fra i vari capitoli dello stato di previsione predetto.

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 106 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 9 del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e coi ministri segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, per le finanze e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La concessione delle baracche costruite a spese del Governo nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915 e compresi negli elenchi di cui all'art. 1° del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27 ed all'art. 1 del Regio decreto 5 febbraio successivo, n. 62 o messe a disposizione del Governo da comitati, è fatta a titolo precario da Commissioni locali a tal uopo nominate, per i Comuni dei circondari di Sora e di Avezzano, dal rispettivo Regio commissario e dal prefetto per gli altri Comuni.

L'uso di tali baracche sarà gratuito fino al 1° gennaio 1916.

A partire da tale data sarà pagato dagli utenti un canone da determinarsi per i Comuni dei circondari di Sora e di Avezzano dal rispettivo R. commissario e dal prefetto per gli altri Comuni, sentito il genio civile, a seconda degli ambienti occupati, delle località, e della qualità e dell'ampiezza della baracca.

Sono esonerati dal pagamento di tale canone coloro che risulteranno indigenti.

La condizione di indigenza sarà discrezionalmente accertata dalle autorità indicate nel comma terzo del presente articolo.

Art. 2.

Nei Comuni indicati negli elenchi previsti dall'articolo 1° del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e dall'art. 1° del R. decreto 5 febbraio successivo n. 62 possono essere concesse ai privati e agli enti morali somministrazioni di legnami o di altri materiali per la costruzione a proprie spese di baracche o padiglioni o per altri usi con l'obbligo di rimborsare il valore al prezzo di costo, che sarà determinato dal Ministero dei lavori pubblici, qualora il reddito annuale dei concessionari risulti pari o superiore alle L. 2000.

Coloro, il cui reddito annuale sia compreso fra le 1000 e le 2000 lire, dovranno rimborsare soltanto la metà.

Il rimborso sarà parimente ridotto alla metà per gli enti morali che abbiano scopo di beneficienza.

I privati ed enti morali che abbiano ottenuto legname od altri materiali per la costruzione di baracche o padiglioni a scopo industriale o commerciale, sono invece sempre tenuti indistintamente al rimborso al prezzo di costo.

Art. 3.

Ai privati ed agli enti morali può essere pure concesso l'uso di aree temporaneamente o definitivamente occupate dal Governo per costruirvi baracche per abitazione o per l'adempimento dello scopo dell'ente o per fini industriali o commerciali, mediante il pagamento di un annuo canone da determinarsi dalle autorità indicate al comma terzo dell'articolo primo, sentito il genio civile.

Il canone sarà ridotto della metà per gli enti morali che abbiano scopi di beneficenza.

La concessione delle aree s'intende fatta a titolo precario con decreto del R. commissario o del prefetto, secondo le distinzioni di cui all'art. 1, e gratuitamente a favore degli indigenti, la cui condizione sarà accertata ai sensi dell'articolo stesso.

Il mancato pagamento del canone produce la decadenza della concessione, senza pregiudizio del diritto da parte dello Stato di ripetere, a mezzo dell'autorità competente, il pagamento dei canoni già scaduti.

Per la concessione di aree, è fatta espressa deroga alle norme sancite dal regolamento di contabilità per i beni immobili di proprietà dello Stato.

Art. 4.

La concessione delle baracche e delle aree è sempre revocabile per decreto della stessa autorità che l'ha accordata.

L'esecuzione dei decreti dichiaranti la revoca o la decadenza delle concessioni, è affidata agli agenti della forza pubblica.

Art. 5.

La riscossione dei canoni d'uso delle baracche e dei padiglioni e per la concessione di aree e somministrazione di legname, è eseguita a mezzo dello esattore delle imposte dirette, con la procedura e coi privilegi fiscali stabiliti per la riscossione delle imposte medesime.

Agli utenti spetta di provvedere alla manutenzione ordinaria delle baracche loro assegnate, ed è loro vietato di locarle o cederne ad altri l'uso totale o parziale.

La contravvenzione a tali norme od il mancato pagamento del canone producono la decadenza della concessione che viene dichiarata dalle autorità indicate nell'articolo precedente, senza pregiudizio del diritto da parte dello Stato di ripetere il pagamento dei canoni già scaduti.

Art. 6.

Nei Comuni indicati negli elenchi previsti dall'articolo 1° del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27, ed all'art. 1° del Regio decreto 5 febbraio successivo, n. 62 gli ufficiali del genio civile o gli ingegneri all'uopo delegati accerteranno i fabbricati, dei quali sia necessaria in tutto od in parte la demolizione a tutela della incolumità pubblica e quelli che non potrebbero dare sicura abitazione alle persone che li occupavano, senza la esecuzione di puntellamenti o di piccole riparazioni.

Art. 7.

L'esecuzione di ufficio dei lavori di demolizioni, di puntellamento e delle altre piccole riparazioni pre-

visti dall'art. 1° del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e dall'art. 1° del R. decreto 5 febbraio successivo, n. 62, sarà ordinata, per i circondari di Avezzano e di Sora, rispettivamente dai Regi commissari nominati coi Reali decreti 14 gennaio 1915, n. 13, e 22 gennaio stesso, n. 28, e per gli altri paesi danneggiati dall'ingegnere capo del genio civile o da un funzionario da lui delegato.

Per gli stabili appartenenti a persone di povera condizione, di cui al citato art. 1° del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, i relativi lavori saranno eseguiti gratuitamente d'ufficio fatto salvo, per quanto concerne le riparazioni, il limite di spesa stabilito dallo articolo stesso.

Art. 8.

Alla esecuzione dei lavori indicati nei precedenti articoli verrà provveduto in uno dei seguenti modi:

*a*) in economia, con l'assunzione diretta degli operai o mezzi d'opera o anche di capi mastri di provata abilità;

*b*) a cottimi di somma urgenza con persone di nota idoneità, sorvegliati da ufficiali del genio civile o da ingegneri da esso delegati ed eventualmente da assistenti di fiducia della Amministrazione;

*c*) a mezzo di cottimo o di pagamento di somma a forfait a proprietari di fabbricati, quante volte essi presentino le sufficienti garanzie per la esecuzione dei lavori.

Art. 9.

È fatto salvo, anche quando i lavori siano eseguiti nel modo indicato alla lettera *c*) dell'articolo precedente, il rimborso da parte degli abbienti della spesa sostenuta per la esecuzione dei lavori stessi nelle forme e coi privilegi fiscali stabiliti dall'art. 151, primo capoverso, della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269 (testo unico).

Contro l'ordinanza del R. commissario o dell'ufficiale del genio civile che dispone la esecuzione dei lavori, non è ammesso reclamo nè in via amministrativa, nè in via giurisdizionale.

Contro il provvedimento del prefetto, che rende esecutiva la nota delle spese a carico degli interessati, è ammesso soltanto il ricorso al Re in via straordinaria ai termini dell'art 12 della legge 17 agosto 1907, numero 638 (testo unico).

Art. 10.

È data facoltà al Governo del Re di provvedere allo sgombro delle macerie e dei materiali caduti o che potessero ancora cadere sulle vie, piazze, alvei dei fiumi e torrenti e su qualsiasi altra area pubblica nei Comuni indicati negli elenchi previsti dall'art. 1 del Regio decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e dall'art. 1 del R. decreto 5 febbraio successivo, n. 62.

Qualora le macerie ed i materiali provenienti dagli sgombri potessero essere utilizzati in tutto o in parte, il loro impiego dovrà effettuarsi in opere di pubblica utilità preferibilmente intese a riparare i danni recati dal terremoto.

Mancando tale opportunità, i materiali utilizzabili potranno anche essere alienati ed il ricavato della vendita sarà versato a profitto dell'Opera nazionale patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto.

Art. 11.

I materiali provenienti dagli sgombri di cui all'articolo precedente possono essere restituiti ai proprietari degli stabili demoliti previo rimborso della spesa occorsa pei relativi lavori.

I beni mobili, gli utensili, le masserizie, le merci che si rinvenissero durante l'esecuzione dei lavori di sgombro e di scarico di cui all'articolo precedente, ed in genere tutti gli oggetti che non concorrevano a costituire la struttura degli edificî ruinati o demoliti, o non formavano accessorî di questi, saranno, sempre quando abbiano ancora un valore apprezzabile, a cura dei funzionari governativi addetti alla sorveglianza dei lavori, separati, e sommariamente descritti in apposito verbale, firmato da due testimoni, nel quale dovrà essere altresì indicato con la maggiore possibile precisione il luogo in cui ciascun oggetto sia stato rinvenuto.

Al lavoro di sgombro e di scarico, come all'accertamento degli oggetti sopra indicati, potrà assistere un delegato del Comune, il quale firmerà il verbale insieme ai due testimoni ed al funzionario governativo.

Spetta al R. commissario straordinario ed alle autorità da lui delegate di assegnare in possesso a chi risulti avervi diritto i beni mobili ai sensi e con le norme degli articoli 447 e seguenti del testo unico delle leggi emanato in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261, e dell'art. 2 del R. decreto 14 gennaio 1915, n. 13.

Sono pure applicabili, per quanto concerne il numerario e i titoli di credito, le disposizioni contenute negli articoli 455 e seguenti del predetto testo unico di legge.

Art. 12.

In tutti gli altri Comuni colpiti dal terremoto e non indicati negli elenchi previsti dall'art. 1 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, e dall'art. 1 del R. decreto 5 febbraio successivo, n. 62, la consegna degli oggetti ritrovati nelle macerie, esclusi quelli che concorrevano a costituire la struttura degli edifici ruinati o formavano accessorî di questi, sarà fatta al pretore od in sua mancanza al giudice conciliatore, i quali provvederanno alla loro custodia ed avranno facoltà di procedere alla vendita delle masserizie, utensili, mobili ed

arredi domestici, depositandone il prezzo per conto degli aventi diritto.

Art. 13.

I materiali che per effetto di scavi o di demolizioni eseguiti a cura dei privati venissero ad occupare aree pubbliche già rese sgombre giusta l'art. 10 potranno essere asportati a spesa dello Stato con facoltà di rimborso nelle forme e coi privilegi fiscali stabiliti dall'articolo 151 primo capoverso della legge comunale e provinciale 21 maggio 1908, n. 269, verso quelle persone abbienti, per conto delle quali furono eseguiti gli scavi o demolizioni.

Art. 14.

I canoni ed i rimborsi spettanti allo Stato ai termini degli articoli 1, 2, 3, 9, 11 e 13 saranno inscritti in apposito capitolo del bilancio dell'entrata.

Art. 15.

Il presente decreto avrà effetto nello stesso giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CIUFFELLI — ORLANDO — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* 108 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto col Nostro ministro per l'agricoltura, industria e commercio e col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere, entro l'anno 1915, ai Comuni del Regno, nella cui circoscrizione esistano Monti di pietà legalmente costituiti, prestiti per far fronte alle momentanee esigenze, ammortizzabili in non più di 10 anni, per porre in grado i Comuni stessi di far sovvenzioni ai detti Monti di pietà, che non abbiano i mezzi di proseguire nella concessione dei piccoli mutui, non eccedenti ciascuno le lire cento (L. 100), garantiti con pegno di oggetti secondo i loro statuti. In nessun caso, i detti prestiti potranno superare la somma di lire 100 mila per ciascun Comune.

Lo Stato concorrerà nel pagamento degli interessi nella misura del 2 per cento del capitale vigente a mutuo al principio di ciascun anno.

Le domande dei prestiti dovranno essere deliberate dal Consiglio comunale in unica lettura col voto favorevole della maggioranza dei consiglieri in carica, con espressa autorizzazione al sindaco a rilasciare le occorrenti delegazioni a garanzia del prestito. Se il Consiglio comunale sia disciolto o per qualsiasi motivo non possa funzionare, i mutui saranno deliberati dai commissari Regi o dai commissari prefettizi.

Il prefetto trasmetterà immediatamente, con motivato parere, tali domande al Ministero dell'interno che con apposito decreto promuoverà di volta in volta la concessione dei mutui da parte della Cassa depositi e prestiti senza che occorra deliberazione di accettazione da parte dell'Amministrazione comunale.

Per tali mutui è derogato al disposto dell'art. 179 della legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908, n. 269.

Art. 2.

Le Casse di risparmio ordinarie sono autorizzate a fare direttamente sovvenzioni ai Monti di pietà, nei limiti e alle condizioni indicate nel precedente articolo. Anche per tali sovvenzioni lo Stato concorre al pagamento degli interessi nella misura del 2 per cento.

Art. 3.

I mutui indicati nei due articoli precedenti saranno rimborsati dai Monti di pietà nei modi da convenirsi da essi, rispettivamente, con i Comuni e con le Casse di risparmio, non oltre però il termine di estinzione di 10 anni.

Art. 4.

La quota di concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui indicati negli articoli precedenti sarà corrisposta direttamente alla Cassa dei depositi e prestiti o alle Casse di risparmio sovventrici non oltre il 25 dicembre di ciascun anno.

Per la detta quota di concorso sarà stanziata nel bilancio passivo del Ministero dell'interno, per 10 esercizi finanziari, a cominciare dal 1915-916, una somma che non potrà eccedere in ciascun esercizio lire 100.000.

Art. 5.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero* 109 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai Comuni indicati nell'elenco approvato con R. decreto 7 febbraio 1915, n. 72, sarà corrisposta a carico dello Stato la somma occorrente a pareggiare i rispettivi bilanci degli anni dal 1915 al 1920 per la parte delle spese obbligatorie, in quanto non basti all'uopo il rimborso delle sovrimposte come è stabilito dall'articolo 6, penultimo comma, del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27;

Per tale spesa si faranno, con decreto del ministro del tesoro, le occorrenti variazioni nel bilancio del Ministero dell'interno.

Per l'attuazione del disposto del presente articolo saranno osservate, in quanto siano applicabili, le norme contenute nel capo III, titolo I, parte 1ª, del testo unico delle leggi pel terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261.

Art. 2.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* 110 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col Nostro ministro, segretario, di Stato per la grazia e giustizia e per i culti;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nei Comuni, di cui all'art. 1° del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, è sospeso fino al 31 dicembre 1915, il corso delle prescrizioni e dei termini perentorî tanto legali quanto convenzionali, per le assicurazioni sulla vita, contro i casi fortuiti e contro gli infortuni sul lavoro.

Le scadenze dei termini utili per il pagamento in una sola volta, o a rate, dei premi o contributi di assicurazione che siano avvenute o si maturino dal 1° gennaio 1915 al 30 giugno 1915 sono prorogate di un anno rispettivamente decorrente da ciascuna delle scadenze stesse.

La medesima disposizione vale per le scadenze dei termini stabiliti per il rimborso totale o parziale di prestiti concessi sulle polizze.

Sono applicabili nei Comuni anzidetti, le disposizioni degli articoli 432 a 441 del testo unico delle leggi per il terremoto 13 ottobre 1913, n. 1261.

Art. 2.

È sospesa la riscossione dei debiti per semestralità verso gli Istituti di credito fondiario, che siano garantiti, in tutto o in parte, da beni immobili siti nei Comuni di cui all'art. 1 del R. decreto 21 gennaio 1915, n. 27, o da beni immobili urbani siti nei Comuni di cui all'art. 1 del R. decreto 5 febbraio 1915, n. 62.

La sospensione è per tutto l'anno 1915 per i debiti con ipoteca comprensiva di fondi rustici ed urbani, o di soli fondi rustici; e per gli anni 1915, 1916 e 1917 per quelli esclusivamente su fondi urbani.

Tali debiti sono ripartiti, col carico dei relativi interessi, in tante rate quante sono ancora quelle a scadere, e vengono con queste pagate, a cominciare, rispettivamente, dal 1° gennaio 1916 e dal 1° gennaio 1918.

Le ipoteche esistenti a favore degli Istituti fondiari garantiscono con l'efficacia dell'attuale loro grado, anche il debito di cui la riscossione è sospesa, e relativi accessorî.

Art 3.

Il presente decreto avrà effetto da oggi e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ORLANDO — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero* 111 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

**Ritenuta l'opportunità di corrispondere ai funzionari civili di ruolo delle Amministrazioni governative che prestano o che saranno chiamati a prestare servizio continuativo nelle località danneggiate dal terremoto del 13 gennaio 1915 una speciale indennità di disagiata residenza;**

**Udito il Consiglio dei ministri;**

**Sulla proposta del presidente del Consiglio, di concerto con il ministro per il tesoro;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Art. 1.

Ai funzionari civili di ruolo delle Amministrazioni governative che prestano o che saranno chiamati a prestare servizio e residenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915, compresi nell'elenco approvato con R. decreto n. 72 del 7 febbraio 1915 verrà corrisposta una speciale indennità di disagiata residenza nella misura appresso indicata:

fino al 30 aprile 1915, l'intera indennità di missione stabilita dal R. decreto 14 settembre 1862, numero 840;

dal 1° maggio al 31 dicembre 1915 la metà della indennità di cui al citato R. decreto.

Art. 2.

Ai funzionari predetti residenti nei Comuni danneggiati compresi nell'elenco approvato con R. decreto 7 febbraio 1915, n. 71, sarà corrisposta un'indennità in ragione, rispettivamente, della metà di quelle stabilite nell'artciolo precedente.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto ad inscrivere negli stati di previsione della spesa dei vari Ministeri per gli esercizi finanziari 1914-915 e 1915-916 le somme occorrenti per il pagamento delle indennità di cui al presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

**Visto,** *Il guardasigilli:* ORLANDO

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Magistratura.*

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Spada Giuseppe, vice pretore del 1° mandamento di Treviso, è tramutato al mandamento di Caserta

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bruzzo Attilio dalla carica di vice pretore del mandamento di Sampierdarena.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Corallo Giuseppe Giovanni, nel mandamento di Ragusa.
Reyneri Giovanni, id. di Bene Vagienna.
Toscano Antonio, id. di Paola.
Bossi Amedeo, id. di Busto Arsizio.
Ameglio Giovanni, id. di Bordighera.
Catozzo Luigi, id. di Adria.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1915:

I decreti Ministeriali in data 17 agosto 1914, nella parte riguardante l'uditore Santamaria Mario, sono rettificati nel senso che il detto cognome debba leggersi Santa Maria.

Carta Isolino, uditore giudiziario, in aspettativa per infermità per due mesi, è, a sua domanda, richiamato in servizio e destinato al tribunale civile e penale di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1915:

Cano-Serra Giuseppe, giudice del tribunale di Udine, è privato dello stipendio, per abusiva assenza dalla sede.

Sant'Elia Ernesto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Giulianova, è privato dello stipendio per abusiva assenza dall'ufficio.

*Cancellerie e segreterie.*

Con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1914:

Leggiero Enrico, aggiunto di cancelleria della 5ª pretura di Milano, in aspettativa per infermità, tramutato al tribunale di Napoli continuando nell'aspettativa, è, a sua domanda, richiamato in servizio nello stesso tribunale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 10 gennaio 1915:

Muntoni Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Serramanna, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di San Nicolò Gerrei.

Massa Ottavio, aggiunto di cancelleria della pretura di Sorso, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Serramanna.

Frangia Mario, aggiunto di cancelleria della pretura di San Nicolò Gerrei, dove non ha preso possesso, è tramutato alla pretura di Sorso.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1915:

Catandella Andrea, aggiunto di cancelleria della pretura di Busto Arsizio, è sospeso dal grado e dallo stipendio per un mese in punizione della sua scorretta condotta, ed è tramutato alla pretura di Ales.

Con R. decreto del 21 gennaio 1915:

Conte Randolfo, cancelliere della pretura di San Vito al Tagliamento, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Sacile, lasciandosi vacante il posto alla pretura di San Vito al Tagliamento per la sospensione del cancelliere Pasotto Arturo.

Padula Antonio Gerardo Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di

Potenza, è collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 21 gennaio 1915:

Strazzabosco Giacinto, cancelliere della pretura di Ampezzo, è sospeso dall'ufficio per due mesi al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio in punizione di grave negligenza commessa nell'esercizio delle sue funzioni di aggiunto nella pretura di Asiago.

Sgobbi Ermenegildo, cancelliere della pretura di Soave, è sospeso dall'ufficio per tre giorni al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio in punizione di mancanza dimostrante riprovevole condotta e difetto di rettitudine.

Sparano Tito, aggiunto di cancelleria della pretura di Bordighera, è tramutato alla 2ª pretura di Genova, a sua domanda, lasciandosi vacante per l'aggiunto Scappaticcio Giovanni, in aspettativa per obbligo di leva, il posto nella pretura di Bordighera.

Pirrone Gaspare, aggiunto di cancelleria del tribunale di Busto Arsizio, è, a sua domanda, tramutato alla Corte di appello di Milano.

Gennaro Salvatore, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Milano, è tramutato al tribunale di Busto Arsizio.

Chirullo Alfredo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, dove non ha preso possesso, è tramutato all'11ª pretura di Napoli.

Cattaneo Luigi, aggiunto di cancelleria dell'11ª pretura di Napoli, è tramutato alla 1ª pretura urbana di Napoli.

Minniti Corrado, aggiunto di cancelleria della pretura di Orvinio, dove non ha assunto possesso, è tramutato alla pretura di Busto Arsizio.

Simonetti Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Gerace, è tramutato alla pretura di Chiaravalle Centrale.

Corabi Gerardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Chiaravalle Centrale, è tramutato al tribunale di Gerace.

Subrizi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Capestrano, in aspettativa per richiamo alle armi, è richiamato in servizio nella detta pretura di Capestrano.

Magnelli Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Cassano al Jonio, in aspettativa per infermità è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Cassano al Jonio.

Foselli Gaudioso, aggiunto di cancelleria della pretura di Palmanova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri otto mesi.

Natale Carlo, aggiunto di cancelleria della pretura di Lovere, in aspettativa per giustificati motivi di famiglia, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri due mesi.

Salomone Adolfo, aggiunto di cancelleria di 1ª classe nella pretura di Mondovì, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi.

Pompeiano Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Teramo, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Gili Elio, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Como, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, è richiamato in servizio ed è tramutato alla pretura di Menaggio.

Filippone Ignazio, aggiunto di cancelleria della pretura di Gubbio, è collocato in aspettativa perchè richiamato alle armi in servizio temporaneo.

Avvisano Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Sant'Antimo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per tre mesi, per giustificati motivi di famiglia.

Spagnoli Guido, aggiunto di cancelleria della pretura di Rionero in Vulture, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Verga Pasquale, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato aggiunto di cancelleria del tribunale di Como.

Secchi Ferruccio, aggiunto di cancelleria del tribunale di Como, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Il decreto Ministeriale 12 luglio 1914, col quale Gianelli Pietro, alunno gratuito della 2ª pretura di Modena, e Tornatore Michele, alunno gratuito della pretura di Caltanissetta, vennero applicati per sei mesi alla 1ª pretura urbana di Roma, è rettificato nel senso che i predetti alunni sono invece applicati alla 1ª pretura di Roma, a decorrere il Gianelli dal 3 agosto 1914 ed il Tornatore dal 18 dello stesso mese ed anno, giorni in cui i suddetti presero possesso alla 1ª pretura di Roma.

Lazzari Luigi, alunno gratuito della pretura di Abbiategrasso, è confermato nella stessa applicazione per altri sei mesi.

Laureati Giuseppe, alunno gratuito nella R. procura di Trani, ove non ha preso possesso, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Soldano Giuseppe, alunno gratuito nella pretura di Trani, ove non ha preso possesso, è tramutato alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Con decreto Ministeriale del 22 gennaio 1915:

Di Pilato Domenico, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Mantova, è tramutato alla pretura di Modugno.

Con R. decreto del 24 gennaio 1915:

Baston cav. Giovanni, segretario di sezione della procura generale presso la Corte d'appello, sezione, di Potenza, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di cassazione.

Viscardi Federico, cancelliere della pretura di Angri, è nominato vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Amendola Nestore, cancelliere della pretura di Venafro, è tramutato alla pretura di Angri.

Montanari Domenico, sostituto segretario della R. procura di Bari, è nominato cancelliere della 1ª pretura di Bari.

De Robertis Giuseppe, cancelliere della 1ª pretura di Bari, è nominato sostituto segretario della R. procura di Bari.

Biamonti Francesco, cancelliere della pretura di Alassio, in servizio da oltre dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Maggio Francesco, cancelliere della pretura di Calizzano, è tramutato alla pretura di Alassio, a sua domanda.

Ferrara Antonio, cancelliere della pretura di Ajello, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per mesi tre.

*Notari.*

Con R. decreto del 3 gennaio 1915,
registrato alla Corte dei conti il 18 gennaio 1915:

Palmucci Liberato, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Arsoli, distretto notarile di Roma.

Moruzzi Leo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Maranello, distretto notarile di Modena.

Rognoni Lello, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Soliera, distretto notarile di Modena.

Fiorentino Michele, notaro residente nel comune di Praiano, distretto notarile di Salerno, è traslocato nel comune di Positano stesso distretto.

Cirillo Francesco Maria, notaro residente nel comune di Chiaravalle Centrale, distretto notarile di Catanzaro, è traslocato nel comune di San Vito sull'Ionio, stesso distretto.

*(Continua).*

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
### DEL REGNO D'ITALIA

(2ª *pubblicazione*)

**Titoli della già Società delle ferrovie del Monferrato — il cui servizio venne assunto dal tesoro dello Stato e poi affidato alla Direzione generale del Debito pubblico, — stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma il 29 gennaio 1915.**

41ª ESTRAZIONE.

Numeri delle **35** azioni privilegiate della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Bra, emesse in dipendenza della legge 11 luglio 1852, n. 1407, e R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 45 | 799 | 1403 | 1766 | 2146 |
| 245 | 1092 | 1409 | 1787 | 2403 |
| 474 | 1132 | 1437 | 1904 | 2473 |
| 477 | 1160 | 1503 | 1924 | 2482 |
| 498 | 1186 | 1534 | 1931 | 2772 |
| 592 | 1349 | 1538 | 1972 | 2850 |
| 602 | 1381 | 1645 | 2079 | 2862 |

La decorrenza delle annualità delle dette azioni estratte, cessa dal 1° gennaio 1915, ed il rimborso del relativo capitale di L. 500 ciascuna, avrà luogo a cominciare dal 1° luglio successivo, mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria che saranno emessi da questa Direzione generale in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente a questa Direzione generale o a mezzo delle Intendenze di finanza, con restituzione dei titoli, muniti delle loro cedole non scadute, cioè di quelle segnate coi nn. 43 a 92, per le annualità 1° gennaio 1916 al 1° gennaio 1965.

49ª ESTRAZIONE.

Numeri delle **224** obbligazioni della linea ferroviaria Cavallermaggiore-Alessandria, emesse in virtù della legge 10 luglio 1862, n. 702, e R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632 (parte supplementare).

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 274 | 3701 | 7208 | 9943 | 12561 |
| 282 | 4076 | 7565 | 9971 | 12706 |
| 414 | 4117 | 7740 | 10377 | 12913 |
| 455 | 4122 | 7785 | 10473 | 13025 |
| 490 | 4557 | 7821 | 10731 | 13027 |
| 737 | 4588 | 7917 | 10749 | 13164 |
| 743 | 4662 | 8067 | 10862 | 13225 |
| 807 | 4698 | 8115 | 10867 | 13239 |
| 817 | 4718 | 8492 | 10879 | 13286 |
| 833 | 4851 | 8504 | 10892 | 13408 |
| 835 | 4919 | 8533 | 10946 | 13531 |
| 1101 | 4956 | 8672 | 10981 | 13546 |
| 1355 | 5028 | 8783 | 11520 | 13672 |
| 1609 | 5238 | 8853 | 11638 | 13791 |
| 1686 | 5329 | 8884 | 11696 | 13835 |
| 1689 | 5419 | 9073 | 11782 | 14275 |
| 1813 | 5439 | 9079 | 11871 | 14364 |
| 2083 | 5459 | 9177 | 11917 | 14386 |
| 2126 | 5588 | 9200 | 11945 | 14405 |
| 2295 | 5659 | 9235 | 11971 | 14498 |
| 2329 | 5885 | 9267 | 12062 | 14553 |
| 2455 | 5909 | 9342 | 12068 | 14724 |
| 2528 | 5935 | 9418 | 12288 | 14811 |
| 3254 | 5953 | 9504 | 12379 | 14848 |
| 3309 | 6280 | 9692 | 12459 | 14859 |
| 3445 | 6403 | 9699 | 12495 | 14911 |
| 3555 | 6412 | 9775 | 12501 | 14975 |
| 15024 | 16770 | 17842 | 19728 | 22215 |
| 15257 | 16785 | 17988 | 19911 | 22238 |
| 15300 | 16844 | 18033 | 19948 | 22335 |
| 15320 | 16853 | 18173 | 20041 | 22358 |
| 15428 | 16873 | 18199 | 20123 | 22719 |
| 15441 | 17283 | 18299 | 20190 | 22738 |
| 15524 | 17310 | 18334 | 20279 | 22986 |
| 15594 | 17382 | 18367 | 20537 | 23091 |
| 15677 | 17529 | 18519 | 20685 | 23250 |
| 15807 | 17609 | 18777 | 21003 | 23524 |
| 15836 | 17669 | 18817 | 21152 | 23553 |
| 15985 | 17711 | 18928 | 21153 | 23570 |
| 16057 | 17713 | 19199 | 21212 | 23587 |
| 16119 | 17714 | 19460 | 21426 | 23728 |
| 16358 | 17743 | 19534 | 21566 | 23810 |
| 16366 | 17761 | 19593 | 21674 | 23925 |
| 16415 | 17768 | 19637 | 22170 | 23959 |
| 16516 | 17827 | 19656 | 22179 | — |

Le suddette obbligazioni estratte cessano di fruttare interessi dal 1° luglio 1915, e dal detto giorno incomincerà il rimborso del relativo capitale nominale in L. 500 ciascuna, contro restituzione dei titoli muniti della cedola non maturata al pagamento, cioè quella numero 106. Semestre 1° gennaio 1916, come appresso:

nello Stato - mediante mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi da questa Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle intendenze;

all'estero - direttamente presso la Banca fratelli de Rothschild a Parigi ed a Bruxelles.

19ª ESTRAZIONE.

Numeri delle 329 azioni comuni infruttifere pei tronchi ferroviari Bra-Cantalupo e Castagnole-Mortara, autorizzati colle leggi 10 luglio 1862, n. 702, e 14 maggio 1865, n. 2279 ed emesse in seguito al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare)

N. 19 titoli unitari di una azione ciascuno

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 5668 | 6001 | 6200 | 6348 | 6540 |
| 5942 | 6016 | 6209 | 6418 | 6724 |
| 5946 | 6017 | 6229 | 6477 | 6807 |
| 5979 | 6156 | 6278 | 6512 | — |

N. 31 titoli decupli di dieci azioni ciascuno

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| dal | 7192 | al | 7201 | dal | 17352 | al | 17361 |
| » | 8972 | » | 8981 | » | 18122 | » | 18131 |
| » | 11352 | » | 11361 | » | 18542 | » | 18551 |
| » | 14402 | » | 14411 | » | 18592 | » | 18601 |
| » | 14412 | » | 14421 | » | 18832 | » | 18841 |
| » | 14492 | » | 14501 | » | 20332 | » | 20341 |
| » | 14872 | » | 14881 | » | 21012 | » | 21021 |
| » | 15022 | » | 15031 | » | 21952 | » | 21961 |
| » | 15152 | » | 15161 | » | 22962 | » | 22971 |
| » | 15162 | » | 15171 | » | 23062 | » | 23071 |
| » | 15372 | » | 15381 | » | 23842 | » | 23851 |
| » | 15392 | » | 15401 | » | 24302 | » | 24311 |
| » | 15652 | » | 15661 | » | 24342 | » | 24351 |
| » | 15852 | » | 15861 | » | 25262 | » | 25271 |
| » | 16122 | » | 16131 | » | 27672 | » | 27681 |
| » | 16202 | » | 16211 | | | | |

Le suddette azioni estratte, del capitale nominale di L. 500 ciascuna, sono rimborsabili dal 1° luglio 1915, ed il loro rimborso verrà effettuato con deduzione della tassa di circolazione mediante man-

dati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che verranno emessi da questa Direzione generale contro restituzione dei titoli, accompagnati da regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale od a mezzo delle Intendenze di finanza.

Le azioni divenute rimborsabili, qualora non siano presentate al rimborso entro il quinquennio decorrente dalla data della inserzione dei loro numeri nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, restano prescritte, ed il relativo capitale è devoluto al tesoro dello Stato giusta l'art. 53 degli statuti della Società anonima per le ferrovie del Monferrato, approvati con R. decreto 11 gennaio 1863, n. 632, e 27 ottobre 1868, n. 2068 (parte supplementare).

Roma, addì 29 gennaio 1915.

*Per il direttore capo divisione*
FRANCINI.

*Per il direttore generale*
ENRICI.

### AVVERTENZA.

**(Art. 159 del regolamento annesso al R. decreto 17 luglio 1910, n. 536).**

La decorrenza degli interessi sulle obbligazioni sorteggiate cessa col semestre in cui ha luogo l'estrazione, e il rimborso del capitale corrispondente è eseguibile col giorno primo del semestre successivo.

Le cedole di scadenza posteriore al sorteggio potranno tuttavia essere pagate, al netto, all'esibitore non oltre la capienza del capitale della obbligazione sorteggiata; salvo all'Amministrazione di trattenerne l'importo sul capitale stesso.

Analogamente, qualora alle obbligazioni sorteggiate, prodotte per il rimborso, non siano unite tutte le cedole relative alle scadenze posteriori al semestre in cui abbia avuto luogo la estrazione, l'importo di tali cedole, al netto, viene trattenuto sul capitale da rimborsare.

### 2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 0[0 del certificato 5 0[0, n. 1.238.799 di L. 200, intestato a Carlizzi Giuseppe fu Gaetano ed avente a tergo dichiarazione di cessione fatta dal titolare a favore di Buchi Filippo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio di tale certificato contenente la dichiarazione di cessione su accennata è stato unito al nuovo certificato consolidato 3,50 0[0, emesso in sostituzione facendone parte integrante, e che perciò separatamente non ha alcun valore.

Roma, 1° febbraio 1915.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

## Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 febbraio 1915, in L. 106,05.**

## MINISTERO DEL TESORO
## E
## MINISTERO
## DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 9 febbraio 1915.**

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

| PIAZZA | DENARO | LETTERA |
|---|---|---|
| Parigi | 104.71 | 105 11 |
| Londra | 26.31 | 26 38 |
| Berlino | 116.57 | 117.22 |
| Vienna | 91.09 | 91.82 |
| New York | 5.41 | 5.46 |
| Buenos Aires | 2 31 1[2 | 2 33 1[2 |
| Svizzera | 101.75 | 102.28 |
| Cambio dell'oro | 105 80 | 106.30 |

**Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 10 al 12 febbraio 1915:**

Franchi . . . . . . . . . . . 104.91
Lire sterli e . . . . . . . . . 26.34 1[2
Marchi . . . . . . . . . . . 116.89 1[2
Corone . . . . . . . . . . . 91.45 1[2
Dollari . . . . . . . . . . . 5.43 1[2
Pesos carta . . . . . . . . . 2.32 1[2
Lire oro . . . . . . . . . . . 106.05

# CONCORSI

## IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il testamento olografo in data 28 maggio 1907 col quale l'ing. Emilio Treves legava al Ministero della pubblica istruzione la somma di L. 10,000 allo scopo di assegnarla in premio al vincitore di un concorso internazionale diretto a combattere gli odi di razza e di religione e specialmente l'antisemitismo;

Veduto il decreto Reale 9 febbraio 1911 con cui è accettato il legato predetto;

**Decreta:**

Art. 1.

È aperto il concorso al premio di L. 10.000 stabilito dall'ingegnere Emilio Treves, con testamento in data 28 maggio 1907, per una pubblicazione che combatta gli odi di razza e di religione e specialmente l'antisemitismo.

Art. 2.

L'opera dovrà essere scritta in lingua italiana, in stile semplice, popolare, accettabile a tutti, e sarà da premiarsi quella che si stimerà più efficace a sradicare gli odi di razza e di religione ed a generalizzare e diffondere vivaci sensi di fratellanza e di amore fra tutti gli uomini.

Art. 3.

L'opera non dovrà essere mai stata divulgata per la stampa, nè in qualsiasi altro modo.

Art. 4.

Il concorso è internazionale e ad esso potranno prender parte tutti, eccettuati i membri della Commissione.

Art. 5.

I lavori saranno mandati almeno in duplice copia a questo Ministero, Direzione generale per le scuole medie, non più tardi del 1° febbraio 1916.

Art. 6.

Essi saranno scritti o a macchina o a mano, con carattere facilmente leggibile, non firmati, contrassegnati da un motto ed accompagnati da una scheda in busta suggellata, contenente il nome dell'autore ed il suo indirizzo, col motto riportato esternamente.

Art. 7.

Tanto nel frontespizio dell'opera quanto nell'esterno della busta suggellata dovrà essere scritto « Premio Treves ».

Art. 8.

Sarà escluso dal concorso il lavoro di cui l'autore in qualsiasi modo si sia fatto conoscere.

Art. 9.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno integralmente nella forma stessa in cui fu premiato, stampato in edizione economica e di facile diffusione.

Alla presentazione dello stampato riceverà il premio essegnato.

Art. 10.

Gli autori dei lavori non premiati dovranno ritirarli entro tre mesi dalla pubblicazione del giudizio, presentando la ricevuta della consegna o spedizione.

Art. 11.

La Commissione giudicatrice sarà composta del Rabbino capo della Congregazione israelitica di Roma e di altri quattro membri scelti fra i professori di Università. Un funzionario del Ministero fungerà da segretario della Commissione.

Roma, 22 gennaio 1915.

*Il ministro*
GRIPPO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

### CRONACA DELLA GUERRA

Se si deve prestar fede ad un telegramma da Pietrogrado, i tedeschi, in seguito alla sfortunata offensiva dei giorni scorsi in Polonia, hanno dovuto sgombrare Lodz, con tanti sacrifizi conquistata, e ripiegare su Kalisch per non vedersi tagliata la ritirata dal nemico.

Sui Carpazi la situazione dei russi, se non ha sensibilmente migliorato, si mantiene tuttavia sempre ottima, grazie alle forti posizioni strategiche occupate.

Nella Bucovina, invece, gli austro-ungarici continuano a registrare sempre nuovi successi.

C'è ragione di credere, però, che i russi, ritirandosi gradatamente da questi territori finitimi a quelli rumeni, ubbidiscano più a ragioni politiche che militari.

Nel settore franco-belga tedeschi e alleati vantano qualche successo parziale in questo o quel punto del settore stesso.

Un telegramma da Pietrogrado ed un altro da Costantinopoli informano del bombardamento di Trebisonda per parte della flotta russa del mar Nero e dell'affondamento di parecchie navi turche e d'un vapore americano, il *Washington.*

Due *Tauben* hanno tentato ieri una scorreria su Belfort, ma, inseguiti, sono fuggiti.

Circa lo scambio dei prigionieri gravemente feriti, un telegramma ufficiale da Berlino dice che la Germania è pronta a riunire in breve a Costanza quelli francesi e a Lingen quegli inglesi, dato che i Governi di Francia e d'Inghilterra diano una risposta affermativa alla proposta concordata con la maggioranza dei belligeranti.

L'*Agenzia Stefani* coi seguenti telegrammi informa ancor meglio sull'andamento delle operazioni militari nei vari settori del teatro della guerra:

*Pietrogrado, 11.* — Le notizie annuncianti lo sgombero della città di Lodz da parte dei tedeschi sono confermate. I tedeschi trasportano in tutta fretta a Kalisch i depositi della loro intendenza. La stazione di Lodz è piena di truppe nemiche.

*Vienna, 11.* — Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, dice:

Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale nessun avvenimento, eccetto combattimenti di artiglieria.

Sul fronte dei Carpazi, nel settore ad ovest del paese di Uszok, attacchi russi e qualche parziale tentativo di avanzata sono stati respinti con gravi perdite nemiche.

Nelle montagne boscose e nella Bucovina sono da registrarsi nuovi progressi. Sono state fatte parecchie centinaia di prigionieri e sono state catturate mitragliatrici.

*Berlino, 11.* — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale, in data d'oggi:

Teatro occidentale. — Un attacco nell'Argonne ci fa guadagnare terreno. Abbiamo preso sei ufficiali, 307 soldati, due mitragliatrici e sei cannoni di piccolo calibro.

Nei Vosgi centrali e meridionali abbiamo pure avuto alcuni piccoli successi locali.

Teatro orientale. — I combattimenti alla frontiera della Prussia orientale sono continuati ieri con risultato ovunque favorevole per noi, malgrado l'alta neve che impedisce i movimenti delle truppe. I risultati definitivi di tali scontri non possono essere ancora constatati precisamente.

Nel teatro polacco, a destra della Vistola, abbiamo respinto con un attacco a nord-ovest di Sierpo il nemico, ovunque lo abbiamo incontrato, e abbiamo preso alcune centinaia di prigionieri. A sinistra della Vistola niente di importante.

*Il Comando superiore dell'esercito.*

*Parigi, 11.* — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Su tutto il fronte fino allo Champagne duelli d'artiglieria.

Nella regione nord parecchi voli di aeroplani da una parte e dall'altra. I proiettili lanciati dagli aeroplani nemici nelle nostre linee non hanno avuto alcun effetto.

Nello Champagne un attacco tedesco contro i boschi di cui ci impadronimmo recentemente a nord di Mesnil les Hurlus è stato respinto.

Nell'Argonne la lotta attorno all'opera di Maria Thérèse è stata violentissima. Le forze tedesche comprendevano circa una brigata. Abbiamo mantenuto tutte le nostre posizioni. Le perdite dei nemici sono considerevoli, le nostre gravi.

Nei Vosgi fitta nebbia e neve abbondante.

L'azione della fanteria segnalata ieri a Fontenelle nel Ban de

Sapt è stata impegnata con una notte oscurissima. I tedeschi vi hanno impegnato almeno due battaglioni. Dopo aver ceduto terreno, le nostre truppe lo hanno ripreso quasi integralmente nella giornata del 10 corr. con una serie di contrattacchi.

*Parigi, 11.* — Il comunicato delle ore 23 dice:

Il nemico ha fortemente bombardato Nieuport e le rive dell'Yser ma non ha prodotto che qualche danno materiale. La nostra artiglieria ha risposto efficacemente.

Nell'Argonne, nella regione di Bagatelle, dopo una violenta lotta con lancio di bombe che è durata tutta la mattinata, un attacco tedesco è stato diretto alle tredici contro l'opera di Marie Thérèse, attacco che è stato eseguito in linea di colonne per quattro su cinquecento metri di fronte ed è stato spazzato dal fuoco della nostra artiglieria e della nostra fanteria. Il nemico ha lasciato sul terreno un grandissimo numero di morti.

Nei Vosgi, a sud di Château Delusse, a nord di Col Sainte Marie, abbiamo occupato con un colpo di mano una trincea nemica.

Vivacissima lotta di artiglieria su parecchie parti del fronte.

*Pietrogrado, 11.* — La flotta russa del mar Nero ha bombardato Trebisonda, ha distrutto due ponti nella regione di Platana ed un altro all'ovest di Rizo ed ha affondato oltre cinquanta schooners e feluche nemiche.

*Costantinopoli, 11.* — Un comunicato ufficiale dice che due torpediniere russe giunte l'8 corrente nel porto di Trebisonda fecero fuoco contro il vapore americano *Washington* che vi si trovava ancorato, producendogli avarie a prua ed a poppa.

Due incrociatori russi sopravvenuti in seguito aprirono con grossi pezzi un fuoco violento contro il *Washington* e lo affondarono in pochi istanti. La bandiera americana sventola ancora al disopra delle acque. Il nemico diresse il fuoco contro la città e specialmente contro l'ospedale, uccidendo due ammalati e ferendone due altri che si trovavano in letto.

*Belfort, 11.* — Stamane due *Tauben* hanno tentato di volare sulla città ma sono stati violentemente cannoneggiati. Uno è ritornato immediatamente addietro. L'altro ha lanciato due bombe di cui una è caduta su una casa disabitata: i due ordegni hanno prodotto soltanto danni materiali insignificanti. Inseguito da un aeroplano il *Taube* è, a sua volta, fuggito.

*Berlino, 11* (ufficiale). — Da domani, 12 febbraio, i prigionieri di guerra francesi scelti per lo scambio dei gravemente feriti saranno riuniti per essere inviati a Costanza. La data dello scambio non è sfortunatamente ancora fissata, visto che il Governo francese non ha ancora dato una risposta affermativa. Gli inglesi che debbono essere scambiati saranno riuniti il 14 corrente a Lingen sulla frontiera olandese e a Liegi. La data proposta dal Governo inglese per tale scambio per il tramite dei Paesi Bassi è fissata per il 15 o il 16 corrente.

# DALLA LIBIA

*Tripoli, 10.* — Il colonnello Gianinazzi telegrafa da Bungeim che il giorno 8, nelle prime ore del mattino, mentre i cammelli scossi della sua colonna recavansi al pascolo scortati da trecento fucili vennero improvvisamente attaccati a meno di un'ora da Bungeim da una massa nemica valutata oltre mille armati con una novantina di cavalieri nonchè regolarizzati.

Mentre la scorta tratteneva il nemico, il colonnello Gianinazzi inviò immediatamente in rinforzo alcuni riparti eritrei e libici con una sezione d'artiglieria al comando del colonnello Billia.

Il combattimento durò con estrema violenza sino all'imbrunire; il nemico fu infine ricacciato con gravissime perdite per molti chilometri lontano da Bungeim. Il sopraggiungere della notte impedì di continuare l'inseguimento.

Perdite nostre: ufficiali 3 morti e un ferito; truppa: eritrei 14 morti e 35 feriti; libici 15 morti e 15 feriti.

Contegno ufficiali e truppa magnifico.

## R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

*Adunanza del 7 febbraio 1915*

*Presidenza del socio* S. E. PAOLO BOSELLI
*presidente dell'Accademia*

Il socio segretario rileva, fra le pubblicazioni pervenute all'Accademia, il tomo 1° delle « Oeuvres complètes de T. J. Stieltjes », pubblicate dalla Società matematica di Amsterdam, e da essa inviato in dono.

Vengono presentate, per la stampa negli Atti le seguenti note:

« Osservazioni meteorologiche fatte nell'anno 1914 all'Osservatorio della R. Università di Torino », calcolate dai dottori Ettore Roggero e Tiziana Comi, presentate dal socio Naccari.

F. Giolitti, « Sulla protezione parziale dei pezzi di acciaio sottoposti alla cementazione », presentata dal socio D'Ovidio.

G. Albenga, « Sul teorema di reciprocità di Land », dal segretario per incarico del socio Guidi.

C. Bonferroni, « Sui sistemi lineari di quadriche la cui Jacobiana ha dimensione irregolare », dal socio Segre.

A. Comessatti, « Sulle trasformazioni Hermitiane delle varietà di Jacobi », pure dal socio Segre.

# CRONACA ITALIANA

**S. A. R. il Duca d'Aosta, iermattina, a Napoli, per la prima volta dopo la sua malattia, si è recato a visitare l'ospedale di marina, ricevuto dal direttore colonnello Petella.**

**S. A. visitò tutte le sale dell'ospedale e manifestò al direttore il suo compiacimento per l'ordine e l'igiene che vi aveva ritrovati.**

**Per i danneggiati dal terremoto.** — Visitatissima è stata ieri, malgrado il tempo piovoso, la mostra dei doni per la lotteria organizzata dall'Associazione della Stampa di Roma.

Oggi l'Esposizione rimase ancora aperta al pubblico col solito orario dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19 e fu visitata da gran folla.

Domani sabato, alle 10, cominceranno le operazioni per la estrazione sotto il controllo del R. notaio, avv. comm. Tito Garroni.

**Il Tevere.** — In questi giorni di eccessivo maltempo le acque del fiume hanno invaso le campagne fuori porta Portese e San Paolo.

In varie località il municipio ha inviato le barche di soccorso ed ordinato il servizio di guardie per la fornitura dei viveri alle famiglie bloccate.

Ieri l'idrometro di Ripetta segnava m. 12.80, ma le notizie da Orte accennavano ad aumento di piena.

**Omaggio al valore.** — Ieri sera giunse a Milano S. E. l'onorevole Baslini, sottosegretario di Stato per il Ministero delle finanze, e si recò immediatamente alla caserma del 5° alpini per consegnare, a nome del Comitato lombardo, del quale è presidente, il monumento eretto per commemorare le gesta del reggimento in Libia.

La cerimonia ebbe carattere intimo.

L'on. Baslini fu ricevuto dal colonnello Raffa e da una larga rappresentanza del reggimento e pronunciò patriottiche ed applaudite

parole, consegnando il monumento, opera dello scultore Bisi, raffigurante l'episodio di un soldato che, esaurite le munizioni, respinge a sassate l'attacco degli arabi alla ridotta Lombardia.

A S. E. Baslini rispose brevemente il colonnello Raffa e quindi parlò il prof. Porro, presidente del Club alpino.

Furono inviati telegrammi a S. A. R. il Conte di Torino e a S. E· il presidente del Consiglio, on. Salandra.

Poscia nella sala del Circolo degli ufficiali fu servito un rinfresco.

**Servizio postale.** — Da ieri sera 11, il servizio postale da Roma per la provincia di Ascoli Piceno ha ripreso il suo avviamento normale per la linea Roma-Sulmona-Castellammare Adriatico col treno in partenza da Roma alle 19.45.

**Fenomeni sismici.** — Da Aisone, provincia di Cuneo, si ha notizia che colà furono avvertite due forti scosse di terremoto.

Per quanto soffiasse un vento impetuoso e le strade fossero coperte di neve, pure tutta la gente, in preda a grande panico, si riversò sulle strade.

Il terremoto è stato anche avvertito a Dronero e in Valle Magna.

**Marina mercantile.** — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Santos per Dakar, Barcellona e Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, id., è partito da Napoli per Genova. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Napoli per Genova. — Il *Principe di Udine*, id., è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires.

# TELEGRAMMI

## (Agenzia Stefani)

VIENNA, 11. — Il nuovo ministro delle finanze comune barone Koerber, ricevendo i funzionari del Ministero e rispondendo alle parole di saluto pronunciate dal capo sezione Thallotzy, dichiarò essere urgente che mercè energici sforzi comuni venga completamente eliminato il dubbio, assolutamente infondato, sulla forza della Monarchia austro-ungarica.

I vari incidenti avvenuti nell'interno della Monarchia sono una conseguenza della sua speciale composizione, ma non un sintomo di debolezza.

La Monarchia, i cui popoli hanno sottoscritto volontariamente in pochi giorni quasi tre miliardi e mezzo del prestito di guerra, è un corpo sano, bellico e bene armato, che deve realizzare tutte le speranze.

Abbiamo i più fedeli e migliori alleati e sapremo conservarceli e possiamo attendere con tranquilla sicurezza il risultato finale cui giungeranno le nostre armi unite.

La Monarchia austro-ungarica attende anche uno speciale profitto, sul quale ha già avuto considerevoli acconti. I suoi popoli hanno seguito con entusiasmo l'appello sotto le bandiere da parte del loro Sovrano e combattono con mirabile eroismo. Essi constateranno dopo la guerra che qualsiasi Stato, qualunque sia la propria organizzazione interna, deve essere diretto con ferma volontà e con chiari scopi.

PIETROGRADO, 11. — Il Consiglio dell'Impero ha terminato la discussione del bilancio del prossimo esercizio ed ha approvato una mozione tendente ad assicurare lo sviluppo delle risorse produttive del paese ed a liberarle dalla pressione dell'industria estera, ad assicurare la protezione dell'industria nazionale, la revisione del sistema fiscale, la soppressione in Russia della proprietà fondiaria degli immigranti tedeschi ed austro-ungarici, un largo impiego dei prigionieri di per impreso di pubblica utilità, una rigorosa inchiesta per la verifica dei delitti e atti di violenza commessi dal nemico violando il diritto delle genti, l'accertamento dei danni subiti ed il miglioramento delle condizioni dei prigionieri di guerra russi.

PIETROGRADO, 11 — *Duma.* — Il presidente della Commissione del bilancio fa un quadro delle spese causate dalla guerra, le quali si elevano a 14 milioni al giorno, e constata l'ottima situazione dell'industria e del commercio russi, che non sono rimasti affatto colpiti dalle misure finanziarie prese per la guerra.

ATENE, 11. — In seguito alla comunicazione di una lettera diretta dal capo dello stato maggiore ad un ufficiale, lettera che contiene frasi che possono essere interpretate come un biasimo per il Governo, il capo dello stato maggiore è stato posto temporaneamente a riposo.

PARIGI, 11. — *Camera dei deputati.* — Si approva la proposta che concede alle famiglie delle vittime borghesi della guerra gli stessi assegni che alle famiglie delle vittime militari.

Si discute poscia il progetto relativo al divieto della vendita all'ingrosso ed al minuto ed alla circolazione dell'assenzio e dei liquori similari.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

WASHINGTON, 11. — Il Governo ha inviato Note all'Inghilterra ed alla Germania, circa la questione della navigazione delle navi mercantili degli Stati Uniti.

LONDRA, 11. — I giornali dicono che sebbene la Nota degli Stati Unit alla Germania non contenga alcuna protesta ed esprima il desiderio di più ampie informazioni, essa lascia comprendere chiaramente alla Germania che qualunque attacco contro navi battenti bandiera americana senza preventive misure per assicurarsi in modo certo se l'una o l'altra nave ha o no diritto di usare tale bandiera, sarà considerato come una grave questione che potrebbe condurre a serie complicazioni.

LONDRA, 11. — Il ministro degli esteri, sir Edward Grey, rispondendo al dispaccio inviatogli dal ministro degli esteri francese, Delcassé, dichiara di associarsi ai sentimenti da lui espressi e soggiunge che gli inglesi non dimenticano mai i sentimenti di amicizia a loro riguardo. La visita ha prodotto al Governo di Sua Maestà un piacere tanto più grande in quanto è avvenuta nel momento in cui le nazioni francese ed inglese sono unite con i loro alleati per conquistare col successo delle armi, nella guerra che è stata loro imposta, una durevole pace, che le libererà dal pericolo di un'aggressione militare tedesca ed assicurerà la libertà dell'Europa.

PIETROGRADO, 11. — La Duma ed il Consiglio dell'Impero hanno approvato il bilancio.

L'AJA, 11. — Il ministro degli esteri ha dichiarato alla Camera che non è contrario in massima alla istituzione di una missione diplomatica olandese presso il Vaticano, ma che il momento per istituirla non è ancora venuto.

FALMOUTH, 11. — Il vapore *Wilhelmina* battente bandiera degli Stati Uniti è arrivato. I doganieri lo hanno visitato. Si ignora se il carico sia stato sequestrato. Il *Wilhelmina* non ha a bordo uomini che possano essere fatti prigionieri.

FALMOUTH, 12. — Le autorità hanno sequestrato il carico del vapore americano *Wilhelmina.*

AMSTERDAM, 12. — Telegrafano da Ymuiden che il vapore inglese *Laertes* proveniente da Giava ebbe l'intimazione, in vista delle coste olandesi, da parte del sottomarino tedesco *U. 2*, di inalberare la bandiera e di arrestarsi. Il *Laertes* inalberò la bandiera olandese per proteggere i neutri che aveva a bordo e filò a tutta velocità sfuggendo ad una torpedine lanciata contro di esso. Il piroscafo però rimase colpito da due granate che gli produssero avarie al fumaiuolo, alle scialuppe ed al ponte. Nondimeno potè giungere in Olanda e porsi al sicuro mercè l'energia dei suoi macchinisti e l'abile navigazione.

Il *Laertes* è risalito fino ad Amsterdam. Le autorità neerlandesi hanno aperto una inchiesta per sapere se l'incidente si è verificato nelle acque territoriali olandesi.

LONDRA, 12. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che il Governo sta esaminando la questione di adottare le più rigorose misure contro il commercio tedesco, visto il modo flagrante col quale il nemico ha violato le regole di guerra.

Asquith spera di annunciare fra poco la natura di tale misure e soggiunge che anche Lloyd George farà lunedì prossimo una dichiarazione sui negoziati coi ministri delle finanze francese e russo.

Il primo ministro annuncia poi che circa il 60 0[0 dei feriti sono guariti e sono risultati abili per prestare ancora servizio.

Jowett chiede se, per mettere fine alla terribile perdita di vite umane nella guerra europea, il Governo inglese é pronto a dichiarare pubblicamente la base sulla quale la Gran Bretagna e gli alleati sono pronti a discutere i termini della pace.

Asquith risponde che le recenti dichiarazioni pubbliche fatte in Germania non danno alcun motivo di credere che lo scopo desiderato da Jowett sarebbe avvantaggiato con l'approvazione della sua proposta (Vivi applausi).

Si discute posoia una mozione in cui si chiede al Governo di fare tutto il possibile per evitare l'aumento del prezzo dei viveri di prima necessità.

Il primo ministro Asquith dice che bisogna anzitutto farsi una idea esatta dei fatti. L'aumento é stato in realtà molto minore di quello che gli spiriti più prudenti del paese si sarebbero attesi sei mesi or sono.

In secondo luogo il limite dei prezzi raggiunto o che vi è probabilità di raggiungere è assai al disotto di quello di cui molti si ricordano essersi verificato in tempo di pace. In generale le differenze fra il prezzo al minuto, poco prima della guerra ed ora sono per Londra del 24 0[0, per le altre grandi città del 23 e per le piccole città e villaggi del 20.

Il latte non costa più di quanto costava fra il 1875 e il 1885. Vi è abbondanza di patate, di buona qualità e a prezzo modesto. La liberalità del Governo per quanto riguarda le indennità alle famiglie dei soldati e per altri fattori economici ha reso possibile alle classi operaie di avere un nutrimento quesi identico a quello di prima dell'aumento dei prezzi e se si ponessero nel calcolo gli eserciti ora costituiti risulterebbe che la classe operaia consuma attualmente una maggior quantità di viveri, di quanto abbia fatto finora.

Relativamente al grano vi è momentaneamente, ma non si crede che durerà a lungo, una grave diminuzione di approvvigionamenti utilizzabili.

L'aumento dei prezzi è principalmente dovuto alla speculazione dei mercati americani; ma vi è motivo di credere che dopo giugno la febbre della speculazione diminuirà.

Il Governo possiede stocks di zucchero sufficienti per molti mesi. Se nelle prossime settimane vi sarà un cambiamento di prezzi, sarà un cambiamento in meno.

Parlando dell'avvenire, Asquith fa notare che prossimamente si potrà trarre profitto dal raccolto di grano dell'Argentina. Si prendono misure per usufruire del grano delle Indie in grandi quantità, pur compatibili coi bisogni dell'Impero indiano. Vi è ragione di credere che dopo giugno il grano sarà disponibile in quantità sufficiente.

Asquith espone poscia le misure prese per porre rimedio alla congestione nei porti e sulle ferrovie e conclude: Vi sono persone che chiedono che venga stabilito un prezzo massimo, misura presa dalla Germania con risultato disastroso, e che vengano acquistati *stocks* da parte del Governo; ma questo non crede che tali misure servano agli scopi desiderati.

ALGESIRAS, 12. — Non si alcuna notizia della torpediniera inglese *93*, incaricata di sorvegliare la scorsa notte lo stretto di Gibilterra.

Si ha qualche timore sulla sorte della torpediniera a causa di una violenta tempesta nello stretto. L'equipaggio della torpediniera è composto di sedici uomini.

LONDRA, 12. — La risposta definitiva della Gran Bretagna alla Nota degli Stati Uniti, circa la visita alle navi neutre, è stata spedita.

SOFIA, 12. — Durante una riunione dei deputati della maggioranza ministeriale il presidente del Consiglio, Radoslavoff, ha dichiarato che l'attitudine osservata dalla Bulgaria le ha valso la benevolenza di tutte le potenze; ciò fa sperare che le giuste aspirazioni dei bulgari, la cui legittimità è ovunque riconosciuta, finiranno per trionfare.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

11 febbraio 1915.

| | |
|---|---|
| **L'altezza della stazione è di metri** | 50.60 |
| **Il barometro a 0°, in millimetri e al mare** | 757.0 |
| **Termometro centigrado al nord** | 13.8 |
| **Tensione del vapore, in mm.** | 7.36 |
| **Umidità relativa, in centesimi** | 63 |
| **Vento, direzione** | SE |
| **Velocità in km.** | 30 |
| **Stato del cielo** | coperto |
| **Temperatura massima, nelle 24 ore** | 15.2 |
| **Temperatura minima, id.** | 9.6 |
| Pioggia in mm. | 11.7 |

11 febbraio 1915.

**In Europa:** pressione massima 763 ad oriente, minima 750 pianura germanica.

**In Italia nelle 24 ore:** la pressione barometrica salita al nord e centro intorno 3 mm., abbassata rimanente fino 5 mm. Sardegna; temperatura aumentata isole e regioni meridionali, diminuita rimanente; cielo vario Sicilia e Calabria, nuvoloso con pioggie rimanente, qualche temporale, nevicate in Piemonte.

Barometro: massimo 763 versante jonico, minimo 752 Sardegna.

**Probabilità:**

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura aumentata.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura aumentata.

Versante adriatico: venti alquanto forti 2° quadrante, cielo nuvoloso, pioggie alte e medie regioni, temperatura stazionaria, mare agitato.

Versante tirrenico: venti forti 3° quadrante basse e medie località, del 2° al nord, cielo nuvoloso, pioggie, temperatura sciroccale, mare grosso.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo nuvoloso, temperatura aumentata, mare alquanto agitato.

Coste libiche: venti forti meridionali, cielo vario, temperatura aumentata, mare mosso.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori e capitanerie del Tirreno di mantenere i segnali.

## Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 11 febbraio 1915.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore | TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore |
|---|---|---|---|---|
| *Liguria* | | | | |
| Porto Maurizio | coperto | mosso | 10 0 | 5 0 |
| San Remo | coperto | legg. mosso | 11 0 | 5 0 |
| Genova | coperto | legg. mosso | 9 0 | 7 0 |
| Spezia | coperto | legg. mosso | 10 0 | 7 0 |
| *Piemonte* | | | | |
| Cuneo | coperto | — | 4 0 | — 4 0 |
| Torino | nebbioso | — | 3 0 | — 1 0 |
| Alessandria | coperto | — | 3 0 | — 3 0 |
| Novara | nebbioso | — | 4 0 | — 3 0 |
| Domodossola | coperto | — | 2 0 | 0 0 |
| *Lombardia* | | | | |
| Pavia | nebbioso | — | 4 0 | — 1 0 |
| Milano | nebbioso | — | 3 0 | — 1 0 |
| Como | — | — | — | — |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | coperto | — | 5 0 | 1 0 |
| Brescia | 1/2 coperto | — | 9 0 | 1 0 |
| Cremona | nebbioso | — | 3 0 | 1 0 |
| Mantova | piovoso | — | 8 0 | — 2 0 |
| *Veneto* | | | | |
| Verona | 1/2 coperto | — | 9 0 | 2 0 |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 1 0 | — 3 0 |
| Udine | 1/4 coperto | — | 9 0 | 4 0 |
| Treviso | 3/4 coperto | — | 10 0 | 2 0 |
| Vicenza | nebbioso | — | 8 0 | 1 0 |
| Venezia | coperto | agitato | 10 0 | 5 0 |
| Padova | nebbioso | — | 10 0 | 1 0 |
| Rovigo | nebbioso | — | 10 0 | 2 0 |
| *Romagna-Emilia* | | | | |
| Piacenza | nebbioso | — | 4 0 | — 1 0 |
| Parma | nebbioso | — | 3 0 | — 2 0 |
| Reggio Emilia | nebbioso | — | 4 0 | — 1 0 |
| Modena | nebbioso | — | 5 0 | — 1 0 |
| Ferrara | coperto | — | 10 0 | 4 0 |
| Bologna | coperto | — | 9 0 | 3 0 |
| Forlì | coperto | — | 13 0 | 4 0 |
| *Marche-Umbria* | | | | |
| Pesaro | piovoso | agitato | 14 0 | 3 0 |
| Ancona | coperto | legg. mosso | 10 0 | 8 0 |
| Urbino | coperto | — | 10 0 | 3 0 |
| Macerata | coperto | — | 11 0 | 6 0 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 13 0 | 2 0 |
| Perugia | piovoso | — | 7 0 | 9 0 |
| *Toscana* | | | | |
| Lucca | coperto | — | 10 0 | 5 0 |
| Pisa | coperto | — | 11 0 | 7 0 |
| Livorno | coperto | mosso | 14 0 | 7 0 |
| Firenze | coperto | — | 11 0 | 4 0 |
| Arezzo | — | — | — | — |
| Siena | piovoso | — | 10 0 | 4 0 |
| Grosseto | coperto | — | 13 0 | 7 0 |
| *Lazio* | | | | |
| Roma | piovoso | — | 13 0 | 10 0 |
| *Versante Adriatico Meridionale* | | | | |
| Teramo | coperto | — | 10 0 | 5 0 |
| Chieti | coperto | — | 13 0 | 7 0 |
| Aquila | — | — | — | — |
| Agnone | piovoso | — | 7 0 | 4 0 |
| Foggia | coperto | — | 14 0 | 7 0 |
| Bari | coperto | mosso | 15 0 | 7 0 |
| Lecce | coperto | — | 15 0 | 12 0 |
| *Versante Mediterraneo Meridionale* | | | | |
| Taranto | coperto | legg. mosso | 16 0 | 8 0 |
| Caserta | coperto | — | 13 0 | 9 0 |
| Napoli | coperto | mosso | 13 0 | 10 0 |
| Benevento | 3/4 coperto | — | 13 0 | 9 0 |
| Avellino | coperto | — | 11 0 | 4 0 |
| Mileto | coperto | — | 16 0 | 6 0 |
| Potenza | coperto | — | 10 0 | 5 0 |
| Cosenza | — | — | — | — |
| Tiriolo | coperto | — | 10 0 | 2 0 |
| *Sicilia* | | | | |
| Trapani | nebbioso | mosso | 16 0 | 10 0 |
| Palermo | coperto | agitato | 20 0 | 12 0 |
| Porto Empedocle | — | — | — | — |
| Caltanissetta | coperto | — | 9 0 | 6 0 |
| Messina | — | — | — | — |
| Catania | 3/4 coperto | calmo | 18 0 | 9 0 |
| Siracusa | 1/2 coperto | — | 17 0 | 8 0 |
| *Sardegna* | | | | |
| Sassari | coperto | — | 11 0 | 7 0 |
| Cagliari | coperto | mosso | 15 0 | 6 0 |
| *Libia* | | | | |
| Tripoli | sereno | calmo | 17 0 | 6 0 |
| Bengasi | — | — | — | — |

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.